



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Maggio 2015

Gestione Dipendenti Pubblici: Pensioni vigenti all'1.1.2015 e pensioni liquidate nel 2014

Il numero delle pensioni della Gestione Dipendenti Pubblici (GDP), in pagamento al 1° gennaio 2015, è pari a 2.818.300 unità, con un aumento, rispetto all'anno precedente, dello 0,16%.

Prospetto 1: Pensioni vigenti al 1-1-2015 distinte per Gestione

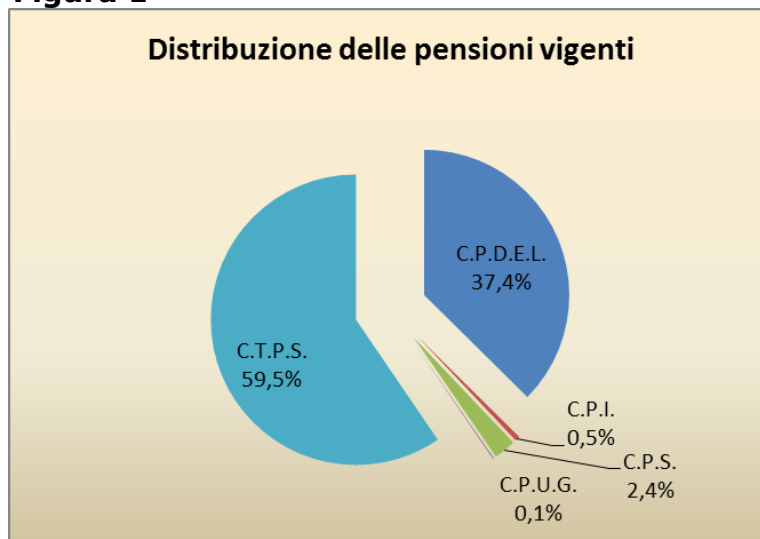
GESTIONE (*)	Numero pensioni	Importo complessivo annuo(**)
C.P.D.E.L.	1.054.013	20.120.963.824
C.P.I.	15.095	264.362.989
C.P.S.	68.540	3.666.685.167
C.P.U.G.	2.906	54.968.429
C.T.P.S.	1.677.746	40.848.368.294
Totale GDP	2.818.300	64.955.348.703

(**) Importo medio in pagamento al 1° gennaio 2015 per 13 mensilità

(*) Denominazione delle Gestioni: C.P.D.E.L. (Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali); C.P.I. (Cassa Pensioni Insegnanti); C.P.S. (Cassa Pensioni Sanitari); C.P.U.G. (Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari); C.T.P.S. (Cassa Trattamenti Pensionistici dipendenti Statali)

La ripartizione per Gestione, rappresentata nel Prospetto 1, mostra che circa il 60% dei trattamenti pensionistici è erogato dalla C.T.P.S., seguita dalla C.P.D.E.L. con il 37%; le altre Casse rappresentano complessivamente il 3% del totale.

Figura 1



Le pensioni liquidate nell'anno 2014 sono state 100.806, circa il 13% in più rispetto alle liquidate dell'anno 2013, aumento dovuto, principalmente, al progressivo raggiungimento dei nuovi requisiti pensionistici previsti dal D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214 del 2011.

Prospetto 2: Pensioni liquidate nel 2014 distinte per Gestione

GESTIONE	Numero pensioni	Importo complessivo annuo(*)
C.P.D.E.L.	36.744	718.317.922
C.P.I.	574	11.890.513
C.P.S.	3.510	196.782.833
C.P.U.G.	165	2.956.332
C.T.P.S.	59.813	1.524.352.079
Totale GDP	100.806	2.454.299.678

(*) Importo medio in pagamento al 1° gennaio 2015 per 13 mensilità

La ripartizione tra le Gestioni rappresentata nel Prospetto 2 risulta analoga a quella delle pensioni vigenti.

Dalla tabella seguente emerge che, nella distribuzione per categoria, circa il 55% dei pensionati percepisce una pensione di anzianità o anticipata, il 13,9% una pensione di vecchiaia e l'8,4% quella di inabilità. Il restante 22,9% è costituito, complessivamente, dalle pensioni erogate ai superstiti di attivo e di pensionato.

Prospetto 3: Pensioni vigenti al 1-1-2015 distinte per categoria e sesso

Categorie di pensione	Maschi	Femmine	Totale					
			Numero pensioni	% sul totale	% femmine	Importo complessivo annuo (milioni di euro)(*)	% sul totale	
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	752.401	792.393	1.544.794	54,8	51,3	39.141,2	60,3
	Vecchiaia	187.746	205.023	392.769	13,9	52,2	11.376,4	17,5
Totale VECCHIAIA		940.147	997.416	1.937.563	68,7	51,48	50.517,6	77,8
INABILITA'		138.493	97.787	236.280	8,4	41,39	5.533,4	8,5
Superstiti	Superstite da assicurato	30.665	112.561	143.226	5,1	78,6	1.745,3	2,7
	Superstite da pensionato	64.024	437.207	501.231	17,8	87,2	7.159,1	11,0
Totale SUPERSTITI		94.689	549.768	644.457	22,9	85,31	8.904,3	13,7
Totale GDP		1.173.329	1.644.971	2.818.300	100,0	58,37	64.955,3	100,0

(*) Importo medio in pagamento al 1° gennaio 2015 per 13 mensilità

Nella suddivisione per sesso si osserva che il 58,4% del totale dei trattamenti pensionistici è erogato a donne. Il maggior numero delle donne rispetto agli uomini si rileva, seppur con misure diverse, in tutte le categorie di pensione con esclusione delle pensioni di inabilità.

Le pensioni liquidate hanno lo stesso andamento descritto per le vigenti, come risulta nel prospetto seguente.

Prospetto 4: Pensioni liquidate nel 2014 distinte per categoria e sesso

Categorie di pensione	Maschi	Femmine	Totale					
			Numero pensioni	% sul totale	% femmine	Importo complessivo annuo (milioni di euro)(*)	% sul totale	
VECCHIAIA								
Anzianità / Anticipate	17.110	24.253	41.363	41,0	58,6	1.422,3	58,0	
Vecchiaia	5.681	7.860	13.541	13,4	58,0	346,8	14,1	
Totale VECCHIAIA	22.791	32.113	54.904	54,5	58,49	1.769,1	72,1	
INABILITA'	4.570	2.789	7.359	7,3	37,90	181,6	7,4	
SUPERSTITI								
Superstite da assicurato	2.414	3.505	5.919	5,9	59,2	52,2	2,1	
Superstite da pensionato	6.705	25.919	32.624	32,4	79,4	451,4	18,4	
Totale Pensioni ai Superstiti	9.119	29.424	38.543	38,2	76,34	503,6	20,5	
Totale pensioni GDP	36.480	64.326	100.806	100,0	63,81	2.454,3	100,0	

(*) Importo medio in pagamento al 1° gennaio 2015 per 13 mensilità

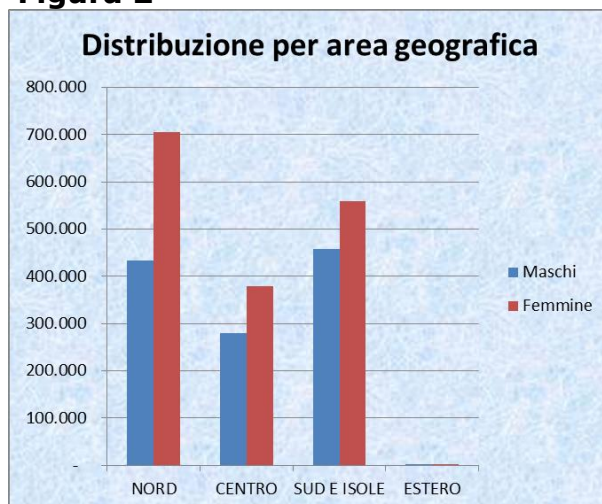
La distribuzione per area geografica mette in evidenza che il maggior numero delle prestazioni è concentrato nell'area settentrionale della penisola con il 40,4% del totale nazionale, seguito dal 36,1% nell'area meridionale, isole comprese. Infine l'Italia Centrale con il restante 23,4% delle prestazioni, assume, invece, il valore maggiore (54‰), nel rapporto del numero delle pensioni erogate con il totale della popolazione residente.

I valori indicati sono al netto delle pensioni erogate all'estero che rappresentano lo 0,1% del totale.

Prospetto 5: Distribuzione per area geografica delle pensioni vigenti al 1-1-2015 distinte per categoria e sesso

Area geografica	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero Pensioni	% sul totale	pensioni x 1000 residenti	Numero Pensioni	% sul totale	pensioni x 1000 residenti	Numero Pensioni	% sul totale	pensioni x 1000 residenti
Vecchiaia									
Italia settentrionale	355.031	37,8	12	475.844	47,7	17	830.875	42,9	29
Italia centrale	220.113	23,4	18	216.376	21,7	18	436.489	22,5	36
Italia meridionale e isole	363.892	38,7	17	304.371	30,5	15	668.263	34,5	32
Totale residenti in Italia	939.036	99,9	15	996.591	99,9	16	1.935.627	99,9	31
Estero	1.111	0,1		825	0,1		1.936	0,1	
TOTALE	940.147	100,0		997.416	100,0		1.937.563	100,0	
Inabilità									
Italia settentrionale	38.498	27,8	1	40.133	41,0	1	78.631	33,3	3
Italia centrale	38.116	27,5	3	24.612	25,2	2	62.728	26,5	5
Italia meridionale e isole	61.604	44,5	3	32.947	33,7	2	94.551	40,0	5
Totale residenti in Italia	138.218	99,8	2	97.692	99,9	2	235.910	99,8	4
Estero	275	0,2		95	0,1		370	0,2	
TOTALE	138.493	100,0		97.787	100,0		236.280	100,0	
Superstiti									
Italia settentrionale	39.246	41,4	1	189.268	34,4	7	228.514	35,5	8
Italia centrale	21.994	23,2	2	138.093	25,1	11	160.087	24,8	13
Italia meridionale e isole	33.267	35,1	2	221.055	40,2	11	254.322	39,5	12
Totale residenti in Italia	94.507	99,8	2	548.416	99,8	9	642.923	99,8	10
Estero	182	0,2		1.352	0,2		1.534	0,2	
TOTALE	94.689	100,0		549.768	100,0		644.457	100,0	
Totale									
Italia settentrionale	432.775	36,9	15	705.245	42,9	25	1.138.020	40,4	40
Italia centrale	280.223	23,9	23	379.081	23,0	31	659.304	23,4	54
Italia meridionale e isole	458.763	39,1	22	558.373	33,9	27	1.017.136	36,1	49
Totale residenti in Italia	1.171.761	99,9	19	1.642.699	99,9	27	2.814.460	99,9	46
Estero	1.568	0,1		2.272	0,1		3.840	0,1	
TOTALE	1.173.329	100,0		1.644.971	100,0		2.818.300	100,0	

Figura 2



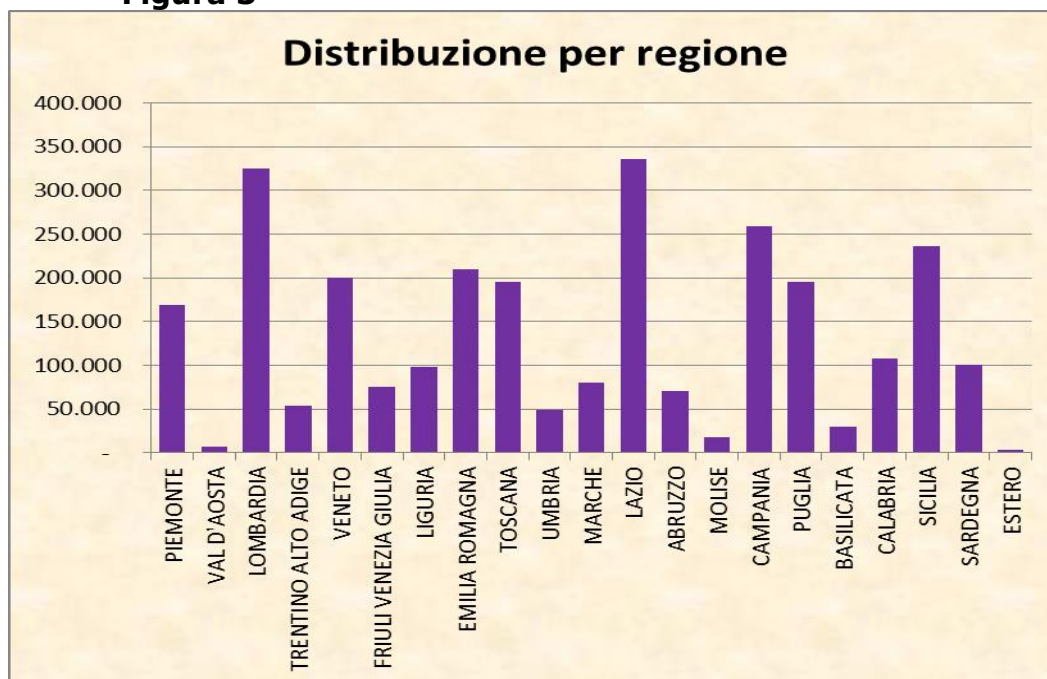
L'analisi della successiva tabella evidenzia che il Lazio è la regione con il maggior numero di pensionati pubblici, seguito dalla Lombardia e dalla Campania.

Il rapporto tra pensionati su mille residenti assume il suo valore massimo in Liguria (61), seguita dal Friuli Venezia Giulia (60) e dalla Sardegna (60); mentre il valore minimo è assunto dalla regione Lombardia con 32 pensionati su mille residenti.

Prospetto 6: Distribuzione per Regione delle pensioni vigenti al 1-1-2015 distinte per categoria

REGIONE	Maschi		Femmine		Totale		pensioni x 1000 residenti
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	
PIEMONTE	60.804	5,2	108.427	6,6	169.231	6,0	37
VAL D'AOSTA	2.522	0,2	3.949	0,2	6.471	0,2	50
LOMBARDIA	114.057	9,7	210.982	12,8	325.039	11,5	32
TRENTINO ALTO ADIGE	22.570	1,9	30.883	1,9	53.453	1,9	50
VENETO	83.438	7,1	117.248	7,1	200.686	7,1	40
FRIULI VENEZIA GIULIA	31.035	2,6	44.119	2,7	75.154	2,7	60
LIGURIA	39.369	3,4	59.290	3,6	98.659	3,5	61
EMILIA ROMAGNA	78.980	6,7	130.347	7,9	209.327	7,4	46
TOSCANA	80.938	6,9	114.186	6,9	195.124	6,9	51
UMBRIA	19.879	1,7	28.685	1,7	48.564	1,7	52
MARCHE	33.793	2,9	46.398	2,8	80.191	2,8	50
LAZIO	145.613	12,4	189.812	11,5	335.425	11,9	57
ABRUZZO	30.896	2,6	39.764	2,4	70.660	2,5	52
MOLISE	8.112	0,7	9.902	0,6	18.014	0,6	57
CAMPANIA	117.096	10,0	141.873	8,6	258.969	9,2	45
PUGLIA	91.256	7,8	104.597	6,4	195.853	6,9	48
BASILICATA	12.793	1,1	16.477	1,0	29.270	1,0	51
CALABRIA	48.001	4,1	59.709	3,6	107.710	3,8	54
SICILIA	104.672	8,9	131.052	8,0	235.724	8,4	47
SARDEGNA	45.937	3,9	54.999	3,3	100.936	3,6	60
ESTERO	1.568	0,1	2.272	0,1	3.840	0,1	
TOTALE	1.173.329	100,0	1.644.971	100,0	2.818.300	100,0	46

Figura 3



La distribuzione degli importi medi di pensione, distinti per area geografica, categoria e sesso, mette in evidenza che circa il 39% della spesa pensionistica complessiva della Gestione Dipendenti Pubblici viene erogata nell'Italia settentrionale, contro il 36% dell'Italia meridionale ed isole, ed il 25% dell'Italia centrale; solo lo 0,1% è erogata all'Estero. A fronte di una pensione media, complessiva, lorda, mensile pari a € 1.773, l'importo medio più alto è erogato nell'Italia centrale (€ 1.888) mentre quello più basso è erogato all'estero (€ 1.574). Nella ripartizione per sesso emerge, altresì, che le donne percepiscono, in media, un importo medio di pensione pari al 68,3% di quello percepito dagli uomini.

Le pensioni di vecchiaia, ivi comprese quelle di anzianità e anticipate, rappresentano circa il 78% della spesa pensionistica complessiva della Gestione con un importo medio lordo mensile pari ad € 2.005,6. L'importo medio più alto è erogato nell'Italia centrale (€ 2.173) mentre quello più basso è erogato nell'Italia settentrionale (€ 1.872).

La spesa per pensioni di inabilità è pari a circa il 9% del totale con importo mensile medio pari a € 1.801,5 che, distinto per sesso, diviene € 2.018,6 per i maschi ed € 1.494,0 per le femmine.

Infine, la spesa per le pensioni ai superstiti rappresenta circa il 14% del totale con importo medio pari a € 1.062,8, che per gli uomini assume il valore € 676,4 mentre per le donne € 1.129,4; quest'ultimo importo è pari al 167% dell'importo percepito dagli uomini.

Prospetto 7: Distribuzione per area geografica delle pensioni vigenti al 1-1-2015 distinte per categoria e sesso

AREA GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Vecchiaia									
Italia settentrionale	2.308,1	10.652,9	37,1	1.546,7	9.567,6	43,9	1.872,0	20.220,5	40,0
Italia centrale	2.544,0	7.279,5	25,4	1.794,7	5.048,2	23,1	2.172,5	12.327,8	24,4
Italia meridionale e isole	2.271,5	10.745,6	37,4	1.813,4	7.175,4	32,9	2.062,9	17.921,1	35,5
Esteri	2.229,3	32,2	0,1	1.501,0	16,1	0,1	1.919,0	48,3	0,1
TOTALE	2.349,1	28.710,3	100,0	1.681,8	21.807,4	100,0	2.005,6	50.517,6	100,0
Inabilità									
Italia settentrionale	1.985,5	993,7	27,3	1.405,3	733,2	38,6	1.689,4	1.726,9	31,2
Italia centrale	2.084,5	1.032,9	28,4	1.503,5	481,0	25,3	1.856,5	1.513,9	27,4
Italia meridionale e isole	1.999,7	1.601,5	44,1	1.594,9	683,1	36,0	1.858,7	2.284,6	41,3
Esteri	1.724,6	6,2	0,2	1.509,0	1,9	0,1	1.669,2	8,0	0,1
TOTALE	2.018,6	3.634,2	100,0	1.494,0	1.899,2	100,0	1.801,5	5.533,4	100,0
Superstiti									
Italia settentrionale	651,5	332,4	39,9	1.142,3	2.810,7	34,8	1.058,0	3.143,0	35,3
Italia centrale	693,2	198,2	23,8	1.192,9	2.141,5	26,5	1.124,3	2.339,8	26,3
Italia meridionale e isole	694,1	300,2	36,1	1.078,4	3.099,1	38,4	1.028,2	3.399,3	38,2
Esteri	760,4	1,8	0,2	1.162,3	20,4	0,3	1.114,6	22,2	0,2
TOTALE	676,4	832,6	100,0	1.129,4	8.071,7	100,0	1.062,8	8.904,3	100,0
Italia settentrionale	2.129,2	11.978,9	36,1	1.430,1	13.111,4	41,3	1.696,0	25.090,4	38,6
Italia centrale	2.336,2	8.510,6	25,7	1.556,6	7.670,8	24,1	1.887,9	16.181,4	24,9
Italia meridionale e isole	2.120,6	12.647,3	38,1	1.509,6	10.957,7	34,5	1.785,2	23.605,0	36,3
Esteri	1.970,3	40,2	0,1	1.299,7	38,4	0,1	1.573,6	78,6	0,1
TOTALE	2.175,1	33.177,0	100,0	1.486,0	31.778,3	100,0	1.772,9	64.955,3	100,0

Nella ripartizione per classi di età la classe 65-69 rappresenta la classe modale sia per il complesso dei trattamenti pensionistici con il 23,4% del totale, sia per le pensioni di vecchiaia con il 29,4% del totale di categoria; per le pensioni di inabilità la classe modale è 50-59 per i maschi e per il totale, mentre per le femmine è 60-64; infine per le pensioni ai superstiti si ha 75-79 per i maschi e 80-84 per le femmine e per il totale.

L'età media complessiva dei pensionati della Gestione pubblica è pari a 73,1 anni, di cui 71,8 per i maschi e 74,0 per le femmine. In particolare l'età media dei pensionati di vecchiaia e di inabilità si aggira intorno al valore medio generale, mentre quella dei

superstiti risulta essere diversa a seconda del sesso: i maschi hanno un'età media pari a 65,4 anni e le femmine pari a 77,1 anni.

Prospetto 8: Distribuzione per classi di età delle pensioni vigenti al 1-1-2015 distinte per categoria e sesso

Classi di età	Vecchiaia		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi								
Non ripartibili	118				11		129	
Minore di 20	-	-	-	-	6.528	6,9	6.528	0,6
da 20 a 29	-	-	-	-	4.986	5,3	4.986	0,4
da 30 a 39	-	-	184	0,1	949	1,0	1.133	0,1
da 40 a 49	457	0,0	3.022	2,2	3.522	3,7	7.001	0,6
da 50 a 59	34.816	3,7	27.113	19,6	9.352	9,9	71.281	6,1
da 60 a 64	96.527	10,3	18.196	13,1	7.913	8,4	122.636	10,5
da 65 a 69	255.294	27,2	17.082	12,3	12.168	12,9	284.544	24,3
da 70 a 74	195.578	20,8	13.292	9,6	11.512	12,2	220.382	18,8
da 75 a 79	171.208	18,2	14.579	10,5	13.073	13,8	198.860	16,9
da 80 a 84	104.939	11,2	15.138	10,9	10.649	11,2	130.726	11,1
da 85 a 89	54.862	5,8	17.292	12,5	8.200	8,7	80.354	6,8
90 e oltre	26.348	2,8	12.595	9,1	5.826	6,2	44.769	3,8
Totale	940.147	100,0	138.493	100,0	94.689	100,0	1.173.329	100,0
<i>Età media</i>	<i>72,5</i>		<i>71,5</i>		<i>65,4</i>		<i>71,8</i>	
Femmine								
Non ripartibili	15		1		19		35	
Minore di 20	-	-	-	-	6.274	1,1	6.274	0,4
da 20 a 29	-	-	-	-	5.361	1,0	5.361	0,3
da 30 a 39	-	-	15	0,0	1.185	0,2	1.200	0,1
da 40 a 49	133	0,0	837	0,9	6.703	1,2	7.673	0,5
da 50 a 59	8.607	0,9	8.831	9,0	27.300	5,0	44.738	2,7
da 60 a 64	121.417	12,2	15.601	16,0	27.803	5,1	164.821	10,0
da 65 a 69	313.943	31,5	15.488	15,8	46.696	8,5	376.127	22,9
da 70 a 74	205.362	20,6	14.227	14,5	59.111	10,8	278.700	16,9
da 75 a 79	162.755	16,3	12.904	13,2	89.779	16,3	265.438	16,1
da 80 a 84	94.660	9,5	9.483	9,7	102.997	18,7	207.140	12,6
da 85 a 89	58.683	5,9	11.157	11,4	97.938	17,8	167.778	10,2
90 e oltre	31.841	3,2	9.243	9,5	78.602	14,3	119.686	7,3
Totale	997.416	100,0	97.787	100,0	549.768	100,0	1.644.971	100,0
<i>Età media</i>	<i>72,4</i>		<i>73,3</i>		<i>77,1</i>		<i>74,0</i>	
Totale								
Non ripartibili	133		1		30		164	
Minore di 20	-	-	-	-	12.802	2,0	12.802	0,5
da 20 a 29	-	-	-	-	10.347	1,6	10.347	0,4
da 30 a 39	-	-	199	0,1	2.134	0,3	2.333	0,1
da 40 a 49	590	0,0	3.859	1,6	10.225	1,6	14.674	0,5
da 50 a 59	43.423	2,2	35.944	15,2	36.652	5,7	116.019	4,1
da 60 a 64	217.944	11,2	33.797	14,3	35.716	5,5	287.457	10,2
da 65 a 69	569.237	29,4	32.570	13,8	58.864	9,1	660.671	23,4
da 70 a 74	400.940	20,7	27.519	11,6	70.623	11,0	499.082	17,7
da 75 a 79	333.963	17,2	27.483	11,6	102.852	16,0	464.298	16,5
da 80 a 84	199.599	10,3	24.621	10,4	113.646	17,6	337.866	12,0
da 85 a 89	113.545	5,9	28.449	12,0	106.138	16,5	248.132	8,8
90 e oltre	58.189	3,0	21.838	9,2	84.428	13,1	164.455	5,8
Totale	1.937.563	100,0	236.280	100,0	644.457	100,0	2.818.300	100,0
<i>Età media</i>	<i>72,5</i>		<i>72,3</i>		<i>75,4</i>		<i>73,1</i>	

La suddivisione rispetto alle classi di importo mensile mette in evidenza che circa il 18,2% dei pensionati GDP percepisce un assegno mensile inferiore ai 1.000 euro, il 52,4 un assegno tra €1.000 ed €1.999,99, il 29,4% un assegno che va dai 2.000 euro ed oltre, in particolare il 5,2% percepisce oltre 3.500 euro mensili lordi. La classe modale del totale dei trattamenti è quella compresa tra € 1.250 ed € 1.499,99 con il 14,4% di essi.

Prospetto 9: Distribuzione per classi di importo delle pensioni vigenti al 1-1-2015 distinte per categoria e sesso

Classi di importo	Vecchiaia		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi								
Fino a 499,99	1.886	0,2	372	0,3	33.462	35,3	35.720	3,0
da 500,00 a 749,99	5.188	0,6	1.918	1,4	27.836	29,4	34.942	3,0
da 750,00 a 999,99	19.331	2,1	3.803	2,7	17.879	18,9	41.013	3,5
da 1.000,00 a 1.249,99	59.342	6,3	11.527	8,3	9.549	10,1	80.418	6,9
da 1.250,00 a 1.499,99	132.046	14,0	20.522	14,8	3.886	4,1	156.454	13,3
da 1.500,00 a 1.749,99	177.254	18,9	23.760	17,2	1.049	1,1	202.063	17,2
da 1.750,00 a 1.999,99	101.427	10,8	17.635	12,7	354	0,4	119.416	10,2
da 2.000,00 a 2.249,99	107.852	11,5	16.569	12,0	190	0,2	124.611	10,6
da 2.250,00 a 2.499,99	77.127	8,2	12.682	9,2	133	0,1	89.942	7,7
da 2.500,00 a 2.999,99	101.188	10,8	17.543	12,7	175	0,2	118.906	10,1
da 3.000,00 a 3.499,99	46.855	5,0	6.671	4,8	85	0,1	53.611	4,6
3.500,00 e oltre	110.651	11,8	5.491	4,0	91	0,1	116.233	9,9
TOTALE	940.147	100,0	138.493	100,0	94.689	100,0	1.173.329	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>2.349,1</i>		<i>2.018,6</i>		<i>676,4</i>		<i>2.175,1</i>	
Femmine								
Fino a 499,99	3.552	0,4	285	0,3	39.949	7,3	43.786	2,7
da 500,00 a 749,99	30.319	3,0	1.493	1,5	73.634	13,4	105.446	6,4
da 750,00 a 999,99	109.926	11,0	4.972	5,1	137.565	25,0	252.463	15,3
da 1.000,00 a 1.249,99	144.561	14,5	25.629	26,2	131.955	24,0	302.145	18,4
da 1.250,00 a 1.499,99	140.324	14,1	25.201	25,8	85.080	15,5	250.605	15,2
da 1.500,00 a 1.749,99	146.599	14,7	17.589	18,0	37.754	6,9	201.942	12,3
da 1.750,00 a 1.999,99	138.474	13,9	10.354	10,6	13.815	2,5	162.643	9,9
da 2.000,00 a 2.249,99	150.118	15,1	7.173	7,3	6.777	1,2	164.068	10,0
da 2.250,00 a 2.499,99	75.269	7,5	3.171	3,2	4.868	0,9	83.308	5,1
da 2.500,00 a 2.999,99	29.828	3,0	896	0,9	7.270	1,3	37.994	2,3
da 3.000,00 a 3.499,99	4.821	0,5	237	0,2	4.835	0,9	9.893	0,6
3.500,00 e oltre	23.625	2,4	787	0,8	6.266	1,1	30.678	1,9
TOTALE	997.416	100,0	97.787	100,0	549.768	100,0	1.644.971	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>1.681,8</i>		<i>1.494,0</i>		<i>1.129,4</i>		<i>1.486,0</i>	
Totale								
Fino a 499,99	5.438	0,3	657	0,3	73.411	11,4	79.506	2,8
da 500,00 a 749,99	35.507	1,8	3.411	1,4	101.470	15,7	140.388	5,0
da 750,00 a 999,99	129.257	6,7	8.775	3,7	155.444	24,1	293.476	10,4
da 1.000,00 a 1.249,99	203.903	10,5	37.156	15,7	141.504	22,0	382.563	13,6
da 1.250,00 a 1.499,99	272.370	14,1	45.723	19,4	88.966	13,8	407.059	14,4
da 1.500,00 a 1.749,99	323.853	16,7	41.349	17,5	38.803	6,0	404.005	14,3
da 1.750,00 a 1.999,99	239.901	12,4	27.989	11,8	14.169	2,2	282.059	10,0
da 2.000,00 a 2.249,99	257.970	13,3	23.742	10,0	6.967	1,1	288.679	10,2
da 2.250,00 a 2.499,99	152.396	7,9	15.853	6,7	5.001	0,8	173.250	6,1
da 2.500,00 a 2.999,99	131.016	6,8	18.439	7,8	7.445	1,2	156.900	5,6
da 3.000,00 a 3.499,99	51.676	2,7	6.908	2,9	4.920	0,8	63.504	2,3
3.500,00 e oltre	134.276	6,9	6.278	2,7	6.357	1,0	146.911	5,2
TOTALE	1.937.563	100,0	236.280	100,0	644.457	100,0	2.818.300	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>2.005,6</i>		<i>1.801,5</i>		<i>1.062,8</i>		<i>1.772,9</i>	

Dall'analisi della serie storica emerge che, nell'arco temporale considerato, a fronte di un aumento del numero delle pensioni pari al 2,5%, gli importi medi sono aumentati del 6,1%. In particolare gli aumenti più consistenti si osservano nelle pensioni e negli importi di vecchiaia, mentre per il numero delle pensioni di inabilità subisce una riduzione pari al 6,3%.

Prospetto 10: Serie storica delle pensioni vigenti al 1 gennaio distinte per categoria

Anno	Vecchiaia		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Numero Pensioni	numero indice	Numero Pensioni	numero indice	Numero Pensioni	numero indice	Numero Pensioni	numero indice
NUMERO								
2011	1.857.796	100,0	252.226	100,0	638.237	100,0	2.748.259	100,0
2012	1.898.427	102,2	247.117	98,0	640.402	100,3	2.785.946	101,4
2013	1.933.575	104,1	243.103	96,4	642.461	100,7	2.819.139	102,6
2014	1.929.441	103,9	240.261	95,3	644.199	100,9	2.813.901	102,4
2015	1.937.563	104,3	236.280	93,7	644.457	101,0	2.818.300	102,5
IMPORTI								
2011	24.554	100,0	22.327	100,0	13.253	100,0	21.725	100,0
2012	25.520	103,9	23.055	103,3	13.750	103,8	22.596	104,0
2013	25.511	103,9	23.008	103,1	13.781	104,0	22.622	104,1
2014	25.889	105,4	23.356	104,6	13.832	104,4	22.912	105,5
2015	26.073	106,2	23.419	104,9	13.817	104,3	23.048	106,1

Figura 4

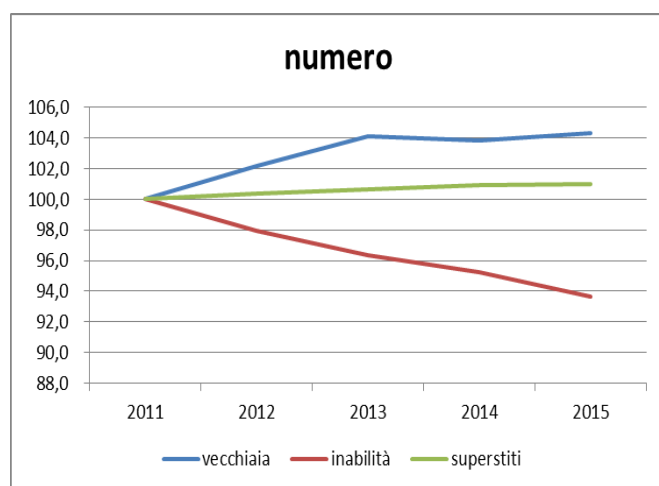
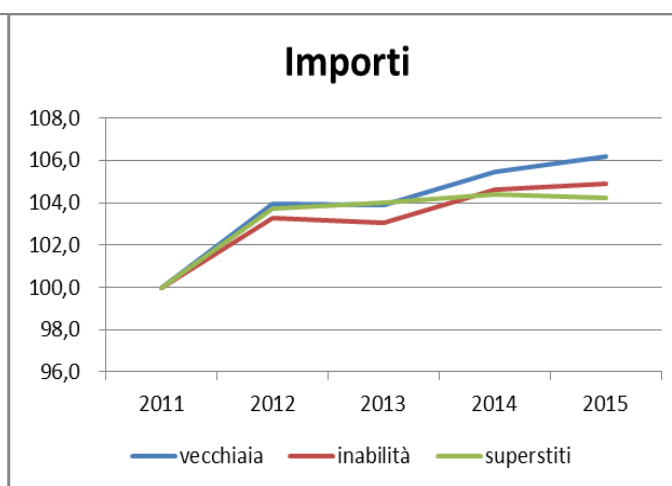


Figura 5



APPENDICE NORMATIVA

I provvedimenti più recenti, a carattere specifico nel settore del pubblico impiego, possono essere così sintetizzati:

- **Decreto Legge 19-9-1992, n° 384**: blocco delle pensioni di anzianità.
- **Decreto Legislativo 30-12-1992, n° 503**: elevazione graduale dei requisiti di età e anzianità per l'accesso alla pensione di vecchiaia, allineamento graduale al settore privato del requisito di anzianità contributiva minima per le pensioni di vecchiaia, modifica dei requisiti per l'accesso alle pensioni anticipate, modifica ai criteri di calcolo della retribuzione pensionabile, rideterminazione del periodo di riferimento per l'individuazione della retribuzione pensionabile, tetto massimo alle aliquote di rendimento, sistema di calcolo della pensione, regole sul cumulo della pensione con altri redditi.
- **Legge 24-12-1993 n° 537**: introduzione delle percentuali di abbattimento del trattamento pensionistico in caso di pensionamento anticipato in funzione degli anni mancanti al raggiungimento del requisito dei 35 anni.
- **Legge 23-12-1994 n° 724**: inclusione, a decorrere dall' 1- 1- 1995, della I.I.S. nella base pensionabile; estensione del coefficiente di rendimento; estensione, ai dipendenti pubblici, del tasso di rendimento previsto per i lavoratori del settore privato;
- **Legge 8-8-1995 n°335**: armonizzazione dei sistemi pensionistici; trasformazione graduale, per il calcolo della pensione, dal sistema retributivo al sistema contributivo; ampliamento della base contributiva e pensionabile a tutte le componenti retributive fisse e continuative.
- **Legge 27-12-1997 n°449**: completa omogeneizzazione dei coefficienti di rendimento; eliminazione del meccanismo di arrotondamento delle anzianità contributive; definitivo allineamento dei requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità.
- **Legge 23-8-2004 n° 243**: l'accesso al pensionamento di vecchiaia, 60 anni per le donne, 65 per gli uomini, resta confermato; per il pensionamento di anzianità dal 1° gennaio 2008 occorreranno 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età oppure 35 anni di anzianità contributiva con almeno 60 anni di età per il biennio 2008/2009, 61 anni dal 2010 al 2013 e 62 anni dal 2014; regime sperimentale, dal 2008 al 2015, che consente, alle sole lavoratrici, il pensionamento con almeno 57 anni di età e 35 di contribuzione purché la pensione sia calcolata con il sistema contributivo.

- **Legge 24-12-2007 n° 247:** prevede dal 2008 il miglioramento delle pensioni più basse, con erogazione di un anticipo nel 2007; "l'abolizione dello scalone" (L. 243/2004) che viene sostituito da un percorso graduale di innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità con l'introduzione, a decorrere dall'anno 2009, del meccanismo delle "quote" (somma di età e anzianità contributiva).
- **Legge 6 agosto 2008 n. 133:** conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, prevede, la facoltà, per le singole amministrazioni, di collocare a riposo i dipendenti con 40 anni di servizio.
- **Legge 3 agosto 2009 n.102** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n.78 prevede: l'aumento progressivo (un anno ogni due), dal 1° gennaio 2010, dell'età di pensionamento prevista per le lavoratrici del pubblico impiego fino al raggiungimento dei 65 anni nell'anno 2018; dal 1° gennaio 2015, l'adeguamento dei requisiti anagrafici per il pensionamento deve essere collegato all'incremento della speranza di vita accertato dall'ISTAT e validato dall'EUROSTAT.
- **Legge del 30 luglio 2010 n. 122** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica". In particolare prevede:
 - ◆ innalzamento dell'età pensionabile delle donne del pubblico impiego (dai 60 ai 65 anni)
 - ◆ adeguamento dell'età di pensionamento alle aspettative di vita
 - ◆ introduzione della finestra mobile per l'accesso al trattamento pensionistico compresa la pensione di anzianità con il requisito di 40 anni di contribuzione
 - ◆ rateizzazione delle Indennità di Fine Servizio
- **D.L. 6 dicembre 2011 n. 201** convertito con modificazioni dalla L. 22-12-2011 n. 214, come ulteriormente modificato dalla L. 24- 2- 2012 n° 14, recanti disposizioni in materia di trattamenti pensionistici e di trattamenti di fine servizio e fine rapporto per gli iscritti alle Casse gestite dall' INPS – Gestione Dipendenti Pubblici:
 - ◆ Contributivo pro-quota per tutti
 - ◆ Abolizione delle finestre mobili
 - ◆ Nuovi requisiti per il diritto a pensione di vecchiaia con progressiva omogeneizzazione fino all'anno 2018 con 66 anni e 3 mesi per tutti



- ◆ Abolizione della pensione di anzianità e introduzione della pensione anticipata
- ◆ Requisiti per il diritto a pensione legati alla speranza di vita
- ◆ Blocco della perequazione automatica nel biennio 2012/2013 per pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo (€ 1.421,00)
- **D.L. 6 luglio 2012, n. 95**, convertito dalla legge 135/2012 e modificato dal D.L. 101/2013, convertito dalla legge 125/2013 "*Spending review*" prevede, nell'ambito delle misure che le P.A. debbono adottare per risolvere le situazioni di soprannumero, l'applicazione del regime di accesso e di decorrenza al trattamento pensionistico *vigente prima dell'entrata in vigore dell'art.24 del D.L. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.*
- **L. 27 dicembre 2013, n. 147**, Legge di stabilità 2014: introduzione del contributo di solidarietà sugli importi di pensione superiori a quattordici volte il trattamento minimo INPS.
- **L. 23 dicembre 2014, n. 190**, Legge di stabilità 2015:
 - ◆ Gli importi di pensione, calcolati ai sensi dell'art. 24, comma 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (sistema misto per tutti), non possono superare l'importo che risulterebbe dal calcolo interamente retributivo.
 - ◆ Abolizione, dal 2015 al 2017, delle riduzioni previste dell'art. 24, comma 10, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, per coloro che scelgono il pensionamento anticipato prima del compimento dei 62 anni di età.
 - ◆ I benefici già esistenti per le vittime del terrorismo (aumento figurativo di dieci anni di versamenti contributivi) vengono estesi a coniuge e figli della persona rimasta invalida anche se il matrimonio è stato contratto dopo l'atto terroristico, o se i figli sono nati successivamente.
 - ◆ Coloro che sono stati esposti all'amianto per oltre dieci anni e in quantità superiori ai limiti di legge potranno chiedere la maggiorazione contributiva della pensione e raggiungere prima il requisito per ritirarsi.